



L'impatto di #ioleggoperché: ancora una scuola su sei non ha una biblioteca scolastica, ma la quota è in calo rispetto ai due anni scolastici precedenti. Una su cinque l'ha aperta o l'aprirà grazie al progetto.

L'indagine dell'Ufficio studi AIE su 2.735 scuole partecipanti all'edizione 2025.

Non solo iniziative di lettura in classe. Potenziati i servizi di prestito: oltre la metà delle scuole riferisce che ragazze e ragazzi portano i libri a casa per la lettura individuale.

Vince la solidarietà: l'80% d'accordo nel concentrare il contributo editori sulle aree svantaggiate.

Oggi ancora una scuola su sei (il 16,3%) non dispone di una biblioteca scolastica, un dato comunque in miglioramento rispetto a soli due anni scolastici prima, nel '23/'24 (quando se ne registrava la mancanza nel 22,9% dei casi). Ad una domanda successiva, tuttavia, **una su cinque (il 18,6%) ha dichiarato di averla avviata o che la avvierà grazie a #ioleggoperché.**

L'iniziativa, inoltre, continua a spingere la stragrande maggioranza delle scuole (il 90,2% quest'anno, valori simili negli anni passati) a sviluppare programmi e progetti che mettono al centro proprio le biblioteche scolastiche. Viene potenziato, inoltre, il servizio di prestito a casa, ben diffuso in oltre la metà delle scuole: è quanto emerge dall'indagine condotta dall'**Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE)** su **2.735 scuole** partecipanti alla scorsa edizione di #ioleggoperché (su un totale di 29.216 scuole complessivamente aderenti).

"#ioleggoperché è molto più di un grande appuntamento annuale, una festa che coinvolge più della metà delle scuole italiane – ha sottolineato il **presidente di AIE Innocenzo Cipolletta** –. È soprattutto un progetto di lungo periodo che lavora alla creazione dei lettori di domani incidendo sulle infrastrutture delle scuole e sulle abitudini quotidiane di tutta la comunità scolastica. E lo fa attraverso le biblioteche scolastiche, che sono lo strumento più efficace per la riduzione delle disuguaglianze".

#ioleggoperché sempre più strumento per la promozione della lettura - Le biblioteche scolastiche stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nella **promozione della lettura**. Grazie a #ioleggoperché, più di nove scuole su dieci (il 90,2%) dichiarano di aver avviato o progettato iniziative centrate sulla biblioteca stessa: **una quota significativa e che si mantiene costante dal 2023 a oggi**. In particolare (erano possibili risposte multiple) il **61,7% delle scuole ha attivato laboratori di lettura dedicati**, il **29,7% laboratori di lettura e animazione per la prima infanzia** e il **25,5% ha migliorato i servizi di prestito libri**. Questo dato è particolarmente significativo, non solo perché favorisce l'**abitudine alla lettura**, ma anche perché, in contesti di maggiore disagio economico e sociale, il prestito bibliotecario diventa una delle poche **occasioni per portare libri nelle case**, riducendo il



divario culturale e favorendo lo **sviluppo di nuovi lettori**. Tra le altre iniziative di successo, figurano le **visite a biblioteche di pubblica lettura (36,6%)**, incontri con autori (23,6%) e visite delle librerie (18,8%), che arricchiscono l'offerta formativa delle scuole.

#ioleggoperché sostiene le risorse educative e culturali delle scuole promuovendo il piacere della lettura - L'indagine conferma che #ioleggoperché ha favorito un significativo miglioramento nelle finalità perseguite dalle biblioteche scolastiche: il **54,9%** delle scuole vede nella **promozione della lettura** il principale obiettivo, e il **26,9%** riconosce che il progetto ha **favorito il prestito e la consultazione individuale**, rendendo i libri più accessibili e promuovendo l'abitudine alla **lettura**. Approfondendo questo aspetto, nel **71,8% dei casi** i referenti scolastici riferiscono che **gli studenti prendono in prestito i libri anche per leggerli a casa** (somma di "sì" e "più sì che no").

La creazione di nuove biblioteche scolastiche - Una scuola su cinque (il 18,6%) ha dichiarato di averla avviata o che la avvierà grazie a #ioleggoperché. Nello specifico, l'11,1% degli istituti prevede di aprirle in futuro grazie ai libri donati dal progetto, mentre il 7,5% le ha già aperte per effetto dell'iniziativa. Vi è poi un 59,5% di scuole rispondenti che segnala che la biblioteca esisteva già da prima di #ioleggoperché ed è stata ampliata/verrà ampliata a breve grazie ai nuovi libri.

Biblioteche centrali e di classe - L'indagine rivela che il 51,4% delle scuole dispone di una o più biblioteche centrali, il 37,7% combina una biblioteca centrale con biblioteche di classe, e il 10,9% ha solo biblioteche di classe.

Scuole solidali. La stragrande maggioranza delle scuole ritiene utile (molto o abbastanza) l'erogazione del contributo editori nell'integrazione delle donazioni complessivamente ricevute. Ma, allo stesso tempo, l'80,5% è molto/abbastanza d'accordo con la decisione di erogare tale contributo alle scuole delle zone più svantaggiate. A partire da questa edizione, i 100.000 libri del contributo saranno destinati alle scuole dei territori più fragili, partendo da Calabria, Sardegna e Molise.